

PRESIDENTE. L'onorevole Casertano ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

CASERTANO. La proposta di legge, che ho avuto l'onore di presentare, tende ad eliminare taluni inconvenienti che sono stati dalla pratica dimostrati nel funzionamento della nuova legge elettorale. Basteranno poche parole a chiarire i concetti della proposta di legge.

Col primo articolo è proposta la sostituzione alla busta di Stato della scheda ufficiale. La busta di Stato ha fatto buona prova, ma la scheda ufficiale darà migliori frutti.

Mi basti citare due argomenti: l'erario sostiene già una spesa per la busta di Stato; la spesa sarà forse minore per la scheda ufficiale, ma intanto sarà sgravato un carico dei candidati. Inoltre con la sostituzione della scheda ufficiale alla busta di Stato viene abolita la presentazione della scheda tipo presso gli uffici regionali, con grande economia di tempo, di danaro, e con eliminazione di tutti gli inconvenienti procedurali cui ha dato luogo, come ne sono prova i reclami pendenti davanti alla Giunta delle elezioni.

Naturalmente non farò la esposizione della funzione della scheda ufficiale; nella mia proposta di legge è contenuta in quattro articoli; a me basta di averne additato il concetto sostanziale.

Con un quinto articolo è proposta l'abolizione del diritto di aggiunzione in omaggio alla pubblica opinione, che ebbe a fare acerba critica degli indegni trafficamenti fra candidati di opposte liste.

Con un altro articolo è mantenuto il diritto di voto preferenziale, (*Commenti*) in omaggio a quella naturale graduazione inevitabile fra candidati della stessa lista.

Però questo diritto di voto preferenziale è subordinato al diritto di ciascun elettore di aggiungere nella cabina, nella massima libertà di coscienza, con un segno di lapis i nomi preferiti, a differenza di quello che avviene col sistema attuale, per cui la scheda è distribuita dal candidato o dal gruppo di elettori con i voti prestabiliti, secondo gli accordi precedentemente presi.

È facile osservare che tale sistema incontra difficoltà per gli analfabeti. Ma se l'analfabeta non saprà neanche distinguere i numeri dei candidati preferiti, per questo soltanto avrà la privazione del voto di preferenza, il che, per altro, è una meritata

condanna della sua ignoranza, perchè le leggi non sono fatte per gli analfabeti, ma per tutti i cittadini. (*Commenti*).

Del resto, non dissimulandomi le difficoltà che il mantenimento o l'abolizione del diritto di preferenza potrà portare, non ritengo punto che le mie proposte esauriscano l'argomento, e siano il toccasana in così difficile materia.

Il progetto contiene ancora altre disposizioni dirette a togliere il diritto delle candidature isolate, che, a mio giudizio, non rispondono nè allo spirito, nè alla lettera della legge, ed a provvedere alla vacanza nei collegi. Ma poichè su questo ultimo punto, altri progetti, come quello dell'onorevole Turati, sono stati presi in considerazione, il mio articolo rimane subordinato alla deliberazione che la Camera prenderà sulle altre proposte.

In materia elettorale qualunque provvedimento può essere adottato, che distrugga o migliori quelli già stabiliti, secondo un concetto pratico o di sopravvenuta osservazione, e però dichiaro anticipatamente, raccomandando il mio progetto alla benevolenza della Camera, che accoglierò tutte quelle modificazioni che potranno essere più opportune per eliminare gli inconvenienti deplorati.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Il Governo consente volentieri nella presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Casertano.

PRESIDENTE. Metto a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Casertano.

(È presa in considerazione).

Segue lo svolgimento di una proposta di legge dell'onorevole Micheli per provvedimenti sul latifondo...

MICHELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELI. I colleghi Vacirca e Giuffrida mi hanno pregato di rimettere a domani lo svolgimento di questa mia proposta di legge, perchè in fine di seduta essi chiederanno di poter svolgere nella tornata di domani una loro proposta sullo stesso argomento. Io non ho difficoltà di aderire a questa richiesta, ma, in ogni modo, sono agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura.